

## Relazione al Convegno

# Ammortizzatori sociali in deroga nella Regione Lazio: spunti e riflessioni

10 luglio 2009, Università degli Studi Roma III

*di Francesco Lucrezio Monticelli*

La giornata di studi promossa dall'Università degli Studi Roma III lo scorso 10 luglio ha rappresentato una occasione di confronto fra rappresentanti delle istituzioni e dell'Accademia su un tema, quello degli ammortizzatori sociali in deroga che costituisce l'argomento centrale del dibattito a livello politico e sindacale.

La crisi economica in atto d'altronde porta tutti coloro che operano nel mercato del lavoro a riflettere sulle conseguenze drammatiche che si verificano ogni giorno in maniera sempre più concreta e sulla necessità di individuare strumenti di rilievo per farvi fronte. Da questo punto di vista quindi l'approccio multidisciplinare che è stato scelto per il seminario può considerarsi senz'altro il più completo per affrontare la tematica. Erano infatti presenti fra gli altri sia docenti di Diritto del lavoro, prof. Franco Liso e Arturo Maresca, e di Economia del lavoro, prof. Sebastiano Fadda, sia rappresentanti del Ministero, dott.ssa Matilde Mancini (Direttore generale Ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione), e della Regione Lazio, dott.ssa Lea Battistoni (Direttore Regionale Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili), e dott.ssa Anastasia Giuffrida (Direttore dell'agenzia Lazio Lavoro).

Gli ammortizzatori sociali, come è stato sottolineato da tutti i partecipanti, richiedono, al contrario di quanto avviene per altri aspetti del mercato del la-

voro, un approccio scientifico particolare in quanto il loro utilizzo è legato a situazioni di difficoltà che colpiscono, a seconda del diverso modo di atteggiarsi delle crisi aziendali e settoriali, categorie differenti di lavoratori. Caratteristica quest'ultima che conduce ad una disciplina che fugge dagli schemi tradizionali. A questo proposito è stato sottolineato come il giurista si trovi a riflettere su di una materia le cui norme legislative contengono ben poco al livello dei contenuti rimettendosi gran parte delle regole a fonti secondarie. Situazione che spiazza non poco gli accademici tradizionali che non possono di conseguenza fare a meno dell'apporto dell'amministrazione per comprendere le ragioni effettive dei singoli interventi. In questo senso è stato sollevato l'annoso problema di una riforma completa che si ponga il fine di giungere ad un assetto definitivo della materia. La necessità di dare una risposta immediata a situazioni contingenti conduce infatti a ritenere la possibilità di derogare alla normativa generale un modo di procedere maggiormente vicino alle esigenze concrete. È stato quindi segnalato che l'atteggiamento del legislatore in deroga, anche a seguito della consacrazione da parte del *Libro Bianco*, è passato dall'essere l'emblema dell'ennesimo rinvio di una riforma necessaria per divenire la vera e propria caratteristica intrinseca agli ammortizzatori sociali. Anche se ciò secondo

le opinioni di alcuni dei relatori, sembra comportare il venir meno in via definitiva di quella tendenza universalistica che caratterizza le politiche di sostegno al reddito di altri Paesi, è stato comunque ammesso, che la duttilità di tale modo di procedere consente di ovviare a quella scarsità di risorse endemica caratteristica del nostro sistema.

In via subordinata rispetto al dibattito sulla necessità o meno di una riforma complessiva degli ammortizzatori sociali le riflessioni dei partecipanti si sono soffermate anche sulla diversità della disciplina in deroga più recente rispetto a quelle degli anni Novanta. Relativamente quindi al d.l. n. 185/2008 sono state individuate alcune caratteristiche fondamentali su cui richiamare l'attenzione. Oltre al sottolineare l'ampliamento dei soggetti che possono beneficiare degli strumenti di sostegno al reddito particolare enfasi è stata posta, soprattutto dai rappresentanti della Regione Lazio, sul ruolo fondamentale delle Regioni. Queste nell'ottica del decreto vengono coinvolte sia sul piano delle politiche attive del lavoro che di quelle passive. Un modo di intervenire che consente un approccio integrato necessario per rispondere alla crisi con percorsi di riqualificazione professionale di qualità. Da questo punto di vista si comprende come la sinergia realizzata da molte Regioni, tra cui la Regione Lazio, con i Servizi per l'impiego assuma un valore particolare.

Emblema delle deroghe introdotte di recente è anche l'integrazione tra risorse del Fondo sociale europeo e Fondo per l'occupazione. L'utilizzo di tali strumenti porta infatti a riconsiderare i percorsi formativi e di sostegno al reddito delineati fino all'intervento del decreto anticrisi, producendo un necessario sforzo delle realtà regionali a riconsiderare il proprio approccio al mercato del lavoro.

Le relazioni degli accademici si sono quindi concentrate sulla novità, dall'alto valore simbolico, rappresentata dalla dichiarazione di immediata disponibilità ad un percorso formativo e ad una offerta di lavoro congrua da parte del lavoratore come condizione essenziale per l'erogazione del trattamento. Anche se alcuni dubbi sono stati espressi con riferimento al concetto di congruità dell'offerta per la valutazione del quale, è stato detto, si è tenuto in considerazione solo un parametro salariale senza alcun riferimento al valore professionale, è stata messa in luce la forte valenza, anche psicologica, che tale strumento possiede nei riguardi di coloro che hanno perso il proprio lavoro. Alcuni

dei partecipanti hanno quindi trattato in termini generali quelle che possono considerarsi le criticità del recente intervento legislativo. È stato quindi detto che, almeno nell'immediato, non è stato possibile prevedere dei percorsi mirati per i singoli soggetti coinvolti, essendosi dovuto necessariamente utilizzare l'offerta formativa già predisposta in precedenza. Si è tuttavia posta l'attenzione sul fatto che la condizione di emergenza ha condizionato la predisposizione delle risorse economiche e formative.

Considerazioni di ampio respiro hanno poi riguardato il carattere di multidisciplinarietà che caratterizza la materia. Alcuni degli accademici hanno infatti ricordato come gli ammortizzatori sociali offrano spunti molteplici. Da una parte infatti lo studio dei profili economici di essi costituisce un aspetto importante dell'analisi dell'economia pubblica, dall'altra il giurista trova rispetto agli ammortizzatori sociali più di uno spazio di riflessione. A questo proposito fra i temi di particolare interesse che sono stati individuati devono citarsi il ruolo della contrattazione collettiva ed il valore giuridico della dichiarazione di disponibilità del lavoratore.

*Francesco Lucrezio Monticelli*

Scuola internazionale di Dottorato  
in Diritto delle relazioni di lavoro

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia  
Adapt – Fondazione Marco Biagi